

MOSTRA A PALAZZO REALE

Ventidue "Ritratte" alla guida di musei, monumenti e siti archeologici

L'educazione alla memoria e l'amore per la cultura e per l'arte. Ma anche il caso, il destino e soprattutto la fortuna di vivere in un Paese con un patrimonio artistico ricchissimo. Sono i motivi principali adottati dalle 22 studiose che si sono raccontate davanti all'obiettivo del fotografo Gerald Bruneau, spiegando come e perché sono arrivate a dirigere i principali musei e siti archeologici italiani. Direttrici e soprintendenti con una responsabilità enorme, se si pensa che amministrano veri e propri "scrigni" dell'arte come gli Uffizi, la Galleria Borghese o la Reggia di Caserta. Le loro storie sono in mostra fino al 3 aprile, nella sala degli Arazzi di Palazzo Reale, in *Ritratte*, rassegna promossa e prodotta da Palazzo Reale, Comune di Milano



Cultura e Fondazione Bracco (ingresso gratuito, www.palazzorealemilano.it). Si tratta della seconda mostra fotografica ideata dalla Fondazione Bracco per valorizzare i talenti femminili, a due anni dalla precedente *Una vita da scienziata*. «Valorizzare le loro storie grazie agli scatti di Gerald Bruneau ci è sembrato importante per ispirare percorsi analoghi da parte delle più giovani», spiega la presidente della fondazione, Diana Bracco. I ritratti più originali? Flaminia Gennari Santori (Gallerie nazionali Barberini e Corsini di Roma, nella foto) che si incornicia davanti a Caravaggio, Paola D'Agostino (Bargello di Firenze) di profilo come la Dama del Verrocchio e Annalisa Zanni (Poldi Pezoli, Milano) alla testa dell'esercito di armature dietro di lei.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

